L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

Voci da tenere in tasca a portata di mano

Il dialogo a distanza tra Julio Cortázar e John Keats

di SILVIA GUIDI

Un esercizio di ascolto, lo definiscono nella quarta di copertina; un ascolto talmente attento – in questo caso, delle poesie di un poeta morto nella prima metà dell'Ottocento – da generare altri versi, altre voci, altre immagini, altri libri. Un saggio anomalo, di critica letteraria generativa e rigenerante «perché solo un poeta può arrivare al cuore vivo e pulsante della poesia di un altro poeta e scriverne senza ridurlo a nozionismo da accademia».

La voce narrante, il "personaggio" Julio Cortázar che scrive le pagine e pagine di diario – letterario ma anche personale, intimo, confidenziale – pubblicate da Fazi con il titolo *A passeggio con John Keats* (Roma, 2021, pagine 662, euro 20; traduzione di Elisabetta Vaccaro e Barbara Turitto, traduzione delle poesie di Elido Fazi) ha bisogno della sua dose quotidiana di bellezza – una quantità non modica, e non solo per uso personale, da condividere con gli amici – e la trova nelle parole del poeta inglese.

«Keats è da tasca, dove si mettono le cose che contano, le mani, i soldi, il fazzoletto. Una tasca è la casa essenziale che l'uomo porta sempre con sé; occorre scegliere ciò che è imprescindibile, e solo un poeta vi può entrare». Cortázar ascolta la musica dei versi inglesi e la sua stessa scrittura che sgorga dalle pagine. «Da anni ho rinunciato a pensare in modo coerente, la mia penna Waterman pensa per me e lo fa meglio – annota con la consueta, immaginifica allegria –. Sembra che accumuli energie nella tasca, la conservo nel panciotto, sul cuore, ed è possibile che, a forza di ascoltarlo andare e venire, la grande staffa rotonda, livida, il suo tipico cuore di inchiostro, il suo cordoncino elastico, si vada colmando di desideri e di fantasie. Allora mi salta in mano e il resto è facile». La penna vive di vita propria, è un'ostinata pattinatrice che esige di essere obbedita. E lo scrittore la asseconda, accettando di seguire «l'impulso ciclista che nasce dalla mano, a cavalcioni sullo stecchino-che-parla» mentre, da buon argentino, sorseggia la sua tazza di mate, la sua porzione liquida di foresta.

Lo stesso ha fatto, nella prima metà dell'Ottocento, lo stesso Keats, cedendo all'invito della sua vocazione. «Sì, sarò io il tuo sacerdote, ed erigerò un tempio/in qualche inviolata regione della mia mente,/ove ramificanti pensieri, appena cresciuti con piacevole dolore/mormoreranno nel vento al posto dei pini» scrive nella splendida *Ode to Psyche* (stavolta la traduzione è di Flavio Ferrato, reperibile in un volume pubblicato nel 2021 da Delta 3 nella collana *La Ginestra*). Come la natura, anche la letteratura è popolata da "vere presenze", per il giovane poeta. Un aneddoto raccontato da Lord Houghton mostra Keats bambino dire a un compagno che, secondo lui, nessuno avrebbe avuto il coraggio di leggere il *Macbeth* a casa da solo, alle due di notte. Per lui «una musica è un vento, una statua un'onda – annota Cortázar – le sue mani vanno a conoscere il mondo e gli portano un raccolto da cieco, un computo di immagini palpate. Dove Shelley cerca e vede la diafanità, la trasparenza spirituale che fonde ogni sostanza, John accetta la cosa in quanto tale. La sua mano si appoggia sulla corteccia dell'albero e ascolta».

A differenza di Shelley (poeta-penicillinico, poeta-medicinale, chiosa con con uno sberleffo Cortázar) Keats è deliberatamente, felicemente sordo ai proselitismi e alle ideologie della sua epoca. La postura giusta, per chiunque si avvicini alle sue opere, è ascoltare la poesia «nel suo farsi, il suo respiro, il suo polso» quella forza che «separa le acque e penetra nell'allegro caos del giorno come una prua, come un volo.

John Keats interpretato da Ben Whishaw nel film «Bright Star» (Jane Campion, 2009)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'OSSERVATORE ROMANO

tiratura:60000

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato